

LAVORI IN CORSO

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Per certi aspetti il programma di questo mese somiglia a *Picture ToExe* visto in precedenza: una sola traccia per il video (foto o filmati) e una sola per l'audio (musica o parlato). Ogni effetto diverso da semplici dissolvenze tra le foto viene realizzato all'interno di una immagine, per mezzo di artifici un po' macchinosi. Di sicuro non è il massimo della semplicità, ma si riescono ad ottenere montaggi di ragguardevoli potenzialità.

ProShow Gold e ProShow Producer

Photodex offre da parecchi anni il programma *ProShow*, dedicato alla realizzazione di audiovisivi. Per coprire le varie esigenze, commercializza la versione più semplice ed economica *ProShow Gold* (\$69.95), mentre il massimo delle possibilità si trova in *ProShow Producer* (\$249.95); possono essere scaricati in pochissimi minuti dal sito www.photodex.com, in versione di prova valida per quindici giorni. L'unica lingua è l'inglese.

Lo schermo di lavoro

I due programmi offrono la stessa interfaccia di lavoro, che differisce solo per i colori: *Producer* è sul nero, mentre *Gold* viaggia in bianco; in Figura 1 ho effettuato un mix dei due schermi. Ho accostato i due schermi per evidenziare la somiglianza e mostrare le due modalità della zona di montaggio: o si vedono le slide grandi intercalate dalle transizioni, oppure slide e transizioni rimpicciolite per fare posto alla barra dei tempi e dare

maggiore risalto alla forma d'onda della colonna sonora. In alto troviamo il menu, la barra degli strumenti, il navigatore delle cartelle dell'hard disk e i file contenuti nella cartella selezionata. A destra c'è il riquadro grande di preview. *ProShow* offre una facilità di allestimento dei montaggi, tramite il *Wizard*; si scelgono le foto, la musica, il tema di montaggio, si assegna il nome, si sceglie il livello di "energia" (da lento a veloce), si sceglie tra 16:9 o 4:3; in pochi secondi l'audiovisivo è pronto. Sono disponibili parecchi temi, caratterizzati da effetti differenti di combinazione delle foto e delle transizioni tra esse. Velocissimo e semplicissimo! Però ho molto da ridire su ciò che si ottiene: montaggi

fatti di movimenti continui, combinazioni di immagini nei modi più fantasiosi, aggiunta di sfondi automatici, zoomate, rotazioni, oggetti vari di abbellimento quali palloncini, nastri colorati, stelle, cuoricini e amenità simili. Spero che queste scene piacciono solo ai fotografi d'oltre oceano o ai bambini piccoli...

Alla ricerca del bello

Lasciando stare il mago, è possibile scegliere le transizioni da usare tra le centinaia disponibili; meglio lasciar stare i temi, perché uniscono nella stessa videata più immagini e attivano effetti incontrollati di movimento che interferiscono con le impostazioni delle slide.



Figura 1 - Lo schermo di ProShow Producer (sinistra) accanto a quello di ProShow Gold. In questo la zona di montaggio è visualizzata in modo timeline, mentre a sinistra c'è la modalità slide, commutabili a piacimento.

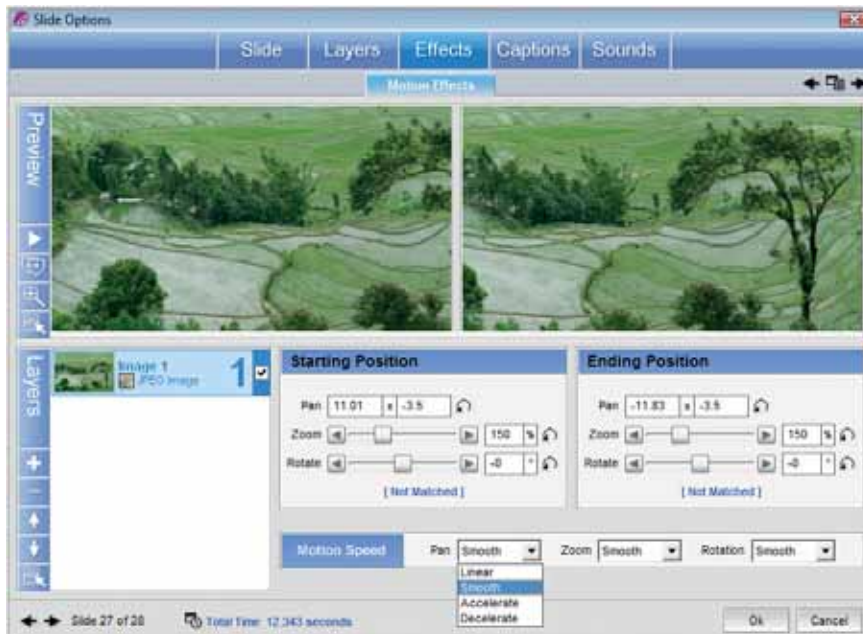


Figura 2 - Realizzazione di una panoramica in PS Gold, con scorrimento verso sinistra mediante trascinamento col mouse. Si realizzano la Starting Position e la Ending Position, ossia le posizioni iniziale e finale. Con i valori numerici si affina il tutto con la precisione desiderata.

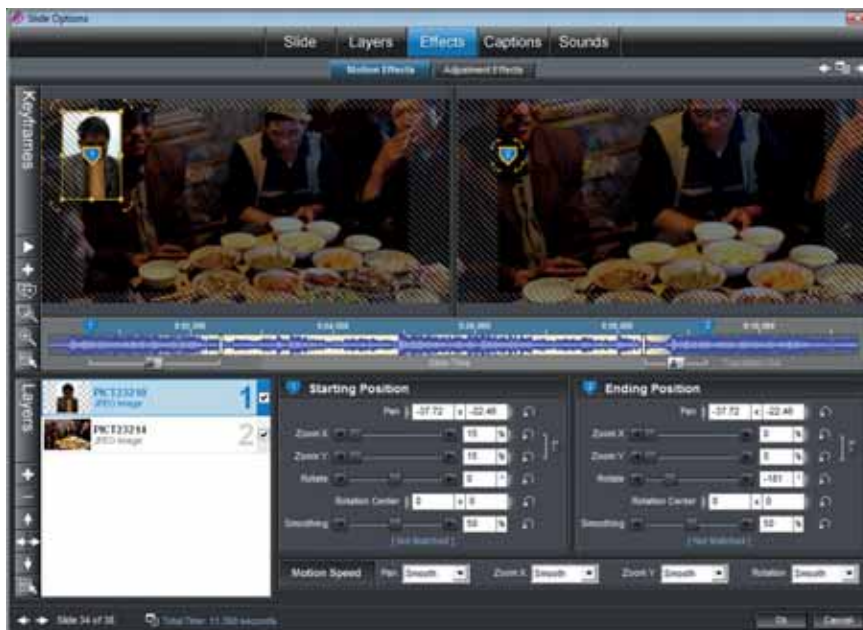


Figura 3 - Sulla foto di sfondo in zoomata (livello 2) c'è un piccolo ritratto verticale (livello 1) che viene fatto ruotare mentre le dimensioni vanno a zero.

È preferibile avere il pieno controllo sul montaggio, scegliendo di mettere ciò che serve dove si vuole; tutto il resto è folklore. Proviamo a fare un effetto semplice: una panoramica, che si realizza ingrandendo una foto per farla scorrere orizzontalmente. Con *PS Gold* non è tanto facile; si va nelle Opzioni della slide e si opera come in Figura 2. Fin qui tutto bene, ma si complica se vogliamo lasciare mezzo secondo di assenza di scorrimento all'inizio e alla fine della panoramica. Io ci sono riuscito soltanto

aggiungendo altre due foto uguali, una prima e l'altra dopo quella con lo scorrimento; queste due foto hanno lo stesso ingrandimento e la stessa posizione definiti in precedenza nelle postazioni iniziali e finali. C'è ancora un problema: le dissolvenze tra le tre foto, che non ci debbono essere; dato che non possono essere tolte, bisogna impostarle a lunghezza zero. Ecco fatto, ma che procedimento macchinoso! Alla fine si hanno due piccolissime, ma pur sempre visibili rotazioni nel passaggio tra

le parti fisse e quella in panoramica: un brutto scatto inaspettato. In *Producer* le cose sono un po' più logiche anche se non semplicissime; è possibile attivare quattro *keyframe* (fotogrammi chiave): il primo per la posizione iniziale, il secondo (dopo mezzo secondo) per definire l'inizio della panoramica, il terzo per la sua fine, il quarto (dopo mezzo secondo) per il termine della foto. Si fa abbastanza bene, con ottimi risultati.

Possibilità illimitate ma...

Producer ha delle potenzialità notevoli, vista la presenza di livelli, *keyframe* e maschere in numero illimitato per ogni slide. La Figura 3 illustra la realizzazione di una piccola riquadro (un ritratto verticale) che ruota mentre va a dimensioni zero, su una immagine di sfondo in zoomata.

La possibilità che derivano dalle svariate combinazioni di questi elementi consentono di realizzare montaggi elaborati e complessi, a prezzo di una operatività farraginosa e molto lenta, con la necessità di continui ritocchi. Lo stesso vale per i titoli o commenti scritti, che vanno inseriti come livelli appositi all'interno di slide. In uscita si può ottenere di tutto: EXE, video nei più svariati formati tra cui HD e Blu-ray, YouTube o simili e altro ancora.

Conclusioni

ProShow Gold è utile per lavori molto semplici in dissolvenza incrociata. Con *Producer* si hanno pochi limiti teorici. Con entrambi si hanno tante complicazioni pratiche, proiezioni che qua e là vanno a scatti (difetto grave e irrimediabile), pochi e cervellotici interventi sulla colonna sonora, sincronizzazioni possibili ma con tanto lavoro. Stupiscono alcune scelte strane, come impostare di default un rendering di 800x600 pixel; se non si mettono i valori massimi (es. 1920x1080) si ottengono inaspettatamente proiezioni sgranate. Desidero ringraziare l'amico Dervis Castellucci per avere confermato il mio parere, trasmettendomi la sua lunga esperienza su ProShow. Questo era l'ultimo programma esaminato prima di M.Objects e Wings Platinum, gli unici degni di attenzione se si vogliono realizzare audiovisivi di elevata qualità, con metodi di lavoro intuitivi, flessibili e potenti. ▀